

**RAPPORTO DI ATTIVITÀ 1999**

**COMMISSIONE A "AFFARI ISTITUZIONALI -  
COOPERAZIONE INTERREGIONALE**

Struttura di lavoro

- Presidenti della Commissione: Willi Stächele e Ivan Jakovcic

Obiettivi principali

- Commissione A "Affari istituzionali":
  - il progetto di una "Costituzione europea"
  - il ruolo dell'ARE e della sua dichiarazione sul regionalismo in Europa nel quadro del dibattito attuale in vista dell'adozione della Carta europea sull'Autonomia regionale del CPLRE;
- Commissione A "Cooperazione interregionale"
  - Questioni relative all'ampliamento dell'Unione europea
  - Sviluppo dei Programmi Centurio e Università estiva
  - Promozione degli scambi di informazioni tra regione Est/Ovest

Risultati principali e progetti in corso

La Commissione A ha tenuto due riunioni, una a Stoccarda (ambito "Affari istituzionali", maggio 1999) e una a Porec (Istria) (ambito "Cooperazione interregionale").

Le dette riunioni hanno portato rispettivamente ai seguenti risultati<sup>1</sup>:

- Necessità per l'ARE di sviluppare un'azione propria a favore dell'applicazione del principio di sussidiarietà nei confronti delle istituzioni europee e delle autorità nazionali.
- Contributo specifico dell'ARE nel quadro della prossima Conferenza intergovernativa, in particolare in vista del riconoscimento presso il Comitato delle Regioni dello statuto di istituzione a pieno titolo e in vista della considerazione degli aspetti culturali nei diversi ambiti di competenza dell'Unione e il rispetto delle diversità linguistiche.
- Sostegno dell'ARE al CPLRE in vista dell'adozione della Carta europea dell'autonomia regionale.
- Lancio di un piano d'azione concreto nell'ambito della cooperazione pratica interregionale (reti di partenariato, borsa di progetti, organizzazione della funzione di lobby dell'ARE, ecc.).
- Discussione sull'Università estiva al fine di migliorare il programma e la struttura di accoglienza dei partecipanti.
- Discussione sull'implicazione dell'ARE nel quadro della crisi del Kosovo.

SLP/NN  
Strasburgo, 15/11/99

<sup>1</sup> Cfr. verbali di riunione forniti in allegato + risoluzioni per una visione più dettagliata.

**COMMISSIONE B****RAPPORTO DI ATTIVITÀ 1999**

Il Presidente di Commissione presenta le conclusioni e i rapporti delle riunioni della Commissione B, in particolare nel quadro delle sessioni plenarie e dei diversi incontri e eventi organizzati dalle sottocommissioni (cfr. allegati).

**1. Membri - Organizzazione e struttura della Commissione B**

La Commissione B ha completato con successo la sua riorganizzazione interna attraverso la costituzione di tre sottocommissioni alle quali sono collegati diversi gruppi di lavoro. La stessa è altresì riuscita a rafforzare la sua cooperazione con altri gruppi interregionali nel quadro degli ambiti politici di cui è responsabile, attraverso, ad esempio, l'iniziativa del Veneto.

L'organizzazione regolare di riunioni dei Presidenti della Commissione (tre volte all'anno) tra le sessioni plenarie, ha contribuito in maniera sostanziale al rispetto della coerenza interna e al rafforzamento delle sue attività politiche.

Sono stati inoltre creati degli stretti rapporti di lavoro con il Segretariato Generale e con i funzionari che lavorano a fianco dei Presidenti della Commissione.

Nel quadro delle attività specifiche, siamo riusciti ad ottenere in breve tempo la presentazione dei rapporti delle diverse riunioni, presentati immediatamente a tutti i membri.

La Commissione è inoltre riuscita ad intensificare la partecipazione attiva dei suoi membri, in particolare per quanto riguarda le Regioni italiane e spagnole. Tuttavia, si ritiene che sia ancora necessario ottenere una ripartizione più equilibrata degli stessi. La partecipazione di Regioni d'Europa Centrale e Orientale è aumentata un maniera sensibile grazie agli sforzi della Commissione nel rispondere in maniera particolare ai problemi di queste Regioni.

La Commissione ha organizzato con successo due sessioni plenarie, un certo numero di incontri dei suoi gruppi di lavoro e infine un'importante Conferenza a Trondheim.

**2. Attività politica**

Accanto alle riunioni proprie alla Commissione, nel corso di quest'anno la stessa ha partecipato a due importanti eventi organizzati dall'ARE: organizzazione di una riunione di lavoro sulla coesione sociale e il partenariato nel quadro dell'Università estiva dell'ARE tenutasi a Porec (29 agosto-3 settembre 1999). Il Presidente della Commissione ha in seguito presentato un rapporto intitolato "Salute e Ampliamento" nel quadro della Conferenza sull'ampliamento tenutasi a Wroclaw lo scorso 21 ottobre.

La Commissione è riuscita a far valere l'importanza particolare di alcuni suoi campi d'azione per la cooperazione interregionale, in particolare: Pubblica Sanità, Servizi sociali, Integrazione sociale.

La Commissione B può affermare che, attraverso il suo sistema di combinazione tra attività politica e teorica e progetti d'azione concreti, la sua entità non viene più percepita come una sorta di "gruppo tecnico", ma come la voce politica delle Regioni in un'area in cui la dimensione europea sta assumendo un'importanza sempre crescente.

Tale fatto si riflette nei contatti regolari con funzionari europei della Commissione e del Parlamento.

La Commissione ha altresì redatto una serie di progetti concreti nel quadro dei programmi europei.

A livello internazionale, la Commissione viene riconosciuta in qualità di organizzazione rappresentativa delle Regioni: in effetti, nel quadro delle nostre principali conferenze, abbiamo potuto assistere alla presenza dell'Organizzazione Mondiale per la Sanità e alla richiesta sempre crescente da parte di diverse organizzazioni non governative di essere patrocinate dall'ARE in diversi contesti.

Strasburgo, 10/11/99  
RK/FSu-dm/NN

**RAPPORTO DI ATTIVITÀ 1999**

**COMMISSIONE C "POLITICHE REGIONALI"**

Struttura di lavoro

- Presidente della Commissione: Robert Savy
- Sottocommissioni:
  1. "Assetto territoriale" (Devon)
  2. "Sviluppo rurale e turismo" (Norrbotten)
- Gruppi di lavoro:
  1. "Sviluppo rurale durevole" (Gloucestershire)
  2. "Comunicazioni regionali" (Norrbotten)

Obiettivi principali

- Affermare e promuovere il contributo delle Regioni nel quadro delle politiche europee di coesione territoriale e di assetto del territorio.
- Sviluppare una cooperazione strutturata con l'Unione europea, in particolare con la Commissione europea in vista di una consultazione reciproca e della creazione di programmi di cooperazione interregionale.

Risultati principali e progetti in corso

La Commissione C ha tenuto due riunioni nel corso del 1999, una a Umeå (marzo) e l'altra a Strasburgo (ottobre).

- Approvazione della risoluzione da parte della Commissione C nel quadro dello SDEC e del sostegno all'Unione europea e della sua posizione di fermezza nei confronti della PAC in vista dei negoziati dell'Organizzazione Mondiale del Commercio a Seattle<sup>1</sup> (testo sottoposto all'adozione dell'Assemblea Generale).
- Sostegno della CRPM nel quadro della suddivisione dell'Arco Atlantico.
- Mantenimento e rafforzamento dell'azione a favore dei gemellaggi regionali: un'audizione congiunta tra una delegazione dell'ARE e il Parlamento europeo dovrebbe essere organizzata prossimamente in tal senso.
- Creazione di gruppi di lavoro: il gruppo "Nord-Sud" coordinato dalla Regione Calabria, un gruppo sugli aeroporti regionali e un gruppo sulla PAC e i suoi sviluppi.

SLP/NN  
Strasburgo, 15/11/99

---

<sup>1</sup> Prossima riunione dell'OMC a Seattle prevista nel dicembre 1999

**COMMISSIONE D****RAPPORTO DI ATTIVITÀ 1999**

Il Presidente di Commissione desidera attirare l'attenzione dell'Assemblea Generale sui rapporti e conclusioni scaturiti dalle due sessioni plenarie (cfr. allegati) che forniscono informazioni dettagliate sulle questioni politiche discusse e le azioni intraprese nel corso del 1999.

**1. Membri: partecipazione - struttura di lavoro e attività.**

La Commissione D puo' essere considerata come una delle strutture più forti per quanto riguarda la partecipazione dei membri alle sessioni plenarie, sottocommissioni e gruppi di lavoro. In effetti, la Commissione puo' contare sul contributo di circa 50 Regioni membre e almeno 100 partecipanti regolarmente presenti agli incontri. Per quanto riguarda la ripartizione delle Regioni, tenuto conto delle differenze a livello di dimensioni e competenze tra Est/Ovest e Nord/Sud, possiamo osservare un certo equilibrio, anche se è necessario notare che i contributi delle Regioni con poteri legislativi e competenze specifiche nel campo dell'istruzione e della formazione (es. Germania, Spagna, Italia) lasciano molto a desiderare.

Una maggiore partecipazione da parte delle "Regioni forti" negli ambiti politici della cultura e della formazione, quali settori fortemente sensibili e di maggiore interesse a livello regionale, potrebbe rafforzare l'efficacia politica delle Regioni a livello europeo.

L'organizzazione delle attività, che comprende un'ampia gamma di ambiti politici, è basata sul concetto del profondo impegno delle sottocommissioni e gruppi di lavoro, conformemente all'idea di autonomia.

La coesione della Commissione è realizzata attraverso l'organizzazione di riunioni regolari della "Presidenza della Commissione" alle quali partecipano i diversi Presidenti.

**2. Attività politica**

La Commissione mira a combinare, da un lato, lo sviluppo delle posizioni politiche dell'ARE rispetto alle questioni europee e istituzionali e, dall'altro, il supporto nel quadro di azioni concrete e progetti di dimensione interregionale.

La Commissione ha adottato una serie di risoluzioni nelle quali si esprime un avviso relativamente a decisioni e direttive delle Istituzioni europee, ad es. programmi, Libri Verdi (Media). Inoltre, sono stati fatti enormi sforzi al fine di mantenere dei contatti regolari con le istituzioni europee come il Parlamento e la Commissione.

La Commissione D, con il sostegno del Segretariato, ha aiutato i suoi membri a stilare dei progetti di proposte (cfr. Libri e Regioni) e ad elaborare delle banche dati (cfr. Centri regionali di formazione per adulti), considerati uno strumento fondamentale per lo sviluppo della cooperazione interregionale.

Si segnala inoltre che la Commissione D viene contattata con frequenza crescente da parte di organizzazioni non governative al fine di ricevere assistenza e sostegno nel quadro di iniziative europee (cfr. lingue regionali e minoritarie) e in quello delle reti per l'istruzione.

In occasione di tutte le riunioni di Commissione, le amministrazioni e le organizzazioni rappresentative delle Regioni ospiti hanno potuto prendere parte alle nostre attività.

La Commissione considera tale fatto un'eccellente occasione di diffusione del messaggio e del concetto di regionalismo. In generale, la stampa locale ha risposto favorevolmente ai nostri inviti fornendoci eccellenti operazioni di comunicazione.

Nel quadro dei suoi incontri, la Commissione ha altresí presentato tematiche di particolare importanza alle sue Regioni ospiti, confermando gli obiettivi delle sue attività e cioè il fatto che le politiche di ogni singola Regione e la cooperazione interregionale possono operare congiuntamente a vantaggio di tutti i membri. In tale quadro, l'organizzazione di interessanti escursioni e visite di studio hanno completato con successo il 1999.

Strasburgo, 10/11/99  
RK/FSu-dm/NN

-----

**RAPPORTO DI ATTIVITA DEL  
SEGRETARIO GENERALE AD INTERIM**

-----

1. Per iniziare il presente rapporto desidero ricordare innanzi tutto il mandato affidatomi dall'Assemblea Generale di Linz. In questa occasione mi è stata infatti affidata la responsabilità politica nell'ambito delle attività dell'ARE fino alla fine del 1999.  
Nel quadro delle mie competenze vi è l'assistenza al Vicepresidente Tesoriere e a Laurent Wehrli nell'ambito delle questioni finanziarie e di bilancio. Infine, mi è stato chiesto di assistere Eric Milesi, responsabile dell'organizzazione delle attività del Segretariato a Strasburgo.
2. La prima cosa che ho fatto è stata quella di entrare in contatto con il Segretariato, convincendolo a concentrarsi sugli obiettivi politici dell'organizzazione: dall'inizio, ci siamo trovati d'accordo sulla necessità di modificare un certo numero di metodi di lavoro (Linz, V-6).
3. Il punto sopracitato riguarda altresì l'antenna di Bruxelles: si è trovato un accordo sulla descrizioni delle mansioni di questa struttura e si è iniziato a fornire i servizi necessari ai nostri membri.
4. Nel corso dell'anno si è operato il miglioramento della preparazione delle riunioni di Presidenza, Ufficio Politico e Commissioni. In particolare, ci si è cercato di rendere più politici gli ordini del giorno al fine di dedicare più tempo ai dibattiti democratici (Linz, V-2).
5. E' stato inoltre realizzato un cambiamento importante insistendo in modo continuativo sui due principali obiettivi delle attività dell'ARE: dibattito istituzionale e partenariati tra i membri. Un primo rapporto è stato presentato all'Ufficio Politico del 15 febbraio (Linz, VI-4).
6. In tale quadro di lavoro, è stato fatto tutto il possibile al fine di permettere all'Ufficio Politico di approvare per tempo il bilancio dell'anno successivo. Inoltre, ho cercato di contribuire al meglio alla gestione del programma Pacte.
7. Il Gruppo strategico dell'ARE mi ha indubbiamente aiutato in maniera considerevole. Quest'ultimo si è riunito sei volte nel corso dell'anno, organizzando in particolare una riunione a Salisburgo e un'altra nei locali della Regione Piemonte a Bruxelles.  
In seguito abbiamo modificato il nome e il mandato di questo gruppo conformemente alle istruzioni dell'Ufficio Politico: invece di concentrarci sulle strategie, ci siamo occupati prevalentemente dell'azione in corso per il 1999 e abbiamo chiesto di poter chiamare il nostro team "Gruppo Consultivo". Per ora non abbiamo ancora sentito il bisogno di fonderlo con il precedente gruppo finanziario.

L'attività principale è stata diretta verso la realizzazione corretta della strategia di Linz.

Permettetemi, in tale contesto, di menzionare alcuni problemi affrontati e presenti altresì nel quadro dell'agenda 2000:

- Problemi dell'Ufficio Politico dell'ARE: probabilmente sarà necessario modificare il testo dei nostri Statuti.

- Ripartizione del lavoro dell'ARE: deploro il fatto che non si sia riusciti ad introdurre dall'inizio alla fine questo punto nell'organizzazione dell'attività politica dell'ARE.  
A tale livello, dovremmo già essere operativi, ad esempio nel quadro delle attribuzioni della Commissione A e in quello riguardante alcuni problemi politici specifici, come il regionalismo in Russia e Georgia e il nostro ruolo nell'ambito della ricostruzione del Kosovo.
- Lingue: la tensione aumenta e il Gruppo Consultivo dovrebbe a questo punto dare la priorità a questo problema fondamentale.
- Caravane: nonostante gli sforzi considerevoli e il contributo di numerosi membri, non è stato ancora possibile avviare le operazioni delle caravane. Ad oggi, ci stiamo concentrando sull'Ungheria e la Polonia.
- Le difficoltà organizzative legate alle caravane riguardano da vicino l'esigenza dell'ARE di reagire rapidamente nei confronti della tendenza del ritiro di alcuni membri. L'Ufficio Politico di Wroclaw ha affidato un mandato specifico al Gruppo Consultivo affinché questo elabori una strategia urgente di difesa della necessità politica di esistenza dell'ARE. Tale argomento godrà della massima priorità in seno al Gruppo Consultivo. Un primo rapporto dovrebbe essere presentato alla prima riunione dell'Ufficio Politico del 2000.

8. Partecipazione alle riunioni delle quattro Commissioni dell'ARE: la mia politica personale è stata quella di partecipare alla preparazione e al *follow up* delle quattro Commissioni permanenti (Linz, V-5). In occasione di ogni riunione ho pregato i partecipanti di concentrare la loro attività specifica in direzione dei due principali obiettivi dell'ARE; ho anche promesso loro che avremmo fatto il possibile al fine di permettere ai membri dell'ARE di partecipare pienamente ai dibattiti dell'Ufficio Politico e dell'Assemblea Generale.

La mia preoccupazione permanente è stata quella di informare le quattro Commissioni sulle attività di ognuna e su quelle dell'Ufficio Politico e della Presidenza. Lo stesso dicasi per alcuni gruppi di lavoro dell'ARE.

In questo modo, ho scoperto alcuni problemi presenti nelle attività della Commissione A e nel quadro di alcune missioni: queste esperienze ci permetteranno di agire meglio in futuro.

9. Università estiva, Centurio, Eurodissea: ho assunto personalmente il coordinamento tra le attività dell'ARE, l'Università estiva di Porec e il Programma Centurio 1999.  
Ho preso inoltre l'iniziativa di intensificare i rapporti con Eurodissea.
10. Ho dedicato una grande parte del mio tempo a migliorare i rapporti tra l'ARE e gli altri membri della "famiglia regionale" europea.

Innanzitutto è opportuno far presente che i nostri rapporti con le Istituzioni europee si sono intensificati (Comitato delle Regioni e CPLRE). E' peraltro in corso un intenso programma di contatti con la nuova Commissione europea e il Parlamento europeo.

Mi sono occupato personalmente delle relazioni con la CRPM (cfr. Assemblea Generale di Vaasa). E' stato inoltre possibile avviare dei contatti positivi con il CCRE (nella misura in cui si possa prevedere una coabitazione fisica all'interno degli uffici del CCRE di Bruxelles, nel caso in cui esprimessimo la nostra volontà in tal senso).

Sono stati quindi avviati dei contatti personali con ARFE, RETI e FEDRE.

Infine, sulla base delle mie conversazioni personali con il Presidente del CALRE (Conferenza dei Presidenti delle Assemblee legislative delle Regioni d'Europa), dovrebbe essere possibile migliorare la cooperazione dell'ARE con questa iniziativa parlamentare creata di recente.

Originariamente, avevamo pensato ad una nuova riunione nel quadro del vertice dei Presidenti delle organizzazioni sopramenzionate. Nel contempo, abbiamo però affermato che una riedizione di "Vienna 1995" avrebbe dovuto essere preparata con attenzione: è ciò che sto facendo in questo momento. Nell'intervallo, siamo già riusciti ad assumere delle posizioni comuni, ad esempio a proposito di Interreg 3 (Grado), del Kosovo (CCRE), dell'Arco Atlantico (CRPM), del Comitato delle Regioni, ecc.

11. Ho inoltre l'onore di rappresentare l'ARE in occasione di un certo numero di seminari e conferenze. Ho partecipato attivamente ai programmi di numerosi gruppi di riflessione europei a Bruxelles e altresì all'organizzazione della nostra Conferenza tenutasi a Wroclaw lo scorso 21 ottobre nel quadro del ruolo delle Regioni nell'ambito dell'ampliamento dell'Unione europea. Il successo di questa conferenza ci spinge a continuare un tale direzione...

12. Ho cercato di sviluppare quanti più contatti diretti possibili con i membri dell'ARE. Alcuni di questi dovranno essere intensificati.

La creazione di un sito Web dell'ARE ha permesso di migliorare i contatti in seno al sistema, ma altresì con i nostri interlocutori esterni, come ad esempio la Stampa europea di Bruxelles.

13. Per terminare, l'ARE ha dato il suo appoggio ad alcune iniziative, come attraverso la sua presenza in seno alla Giuria del Premio Kaiser Maximilian. Mi rammarica il fatto che l'idea di un Comitato Scientifico non sia stata sviluppata: spero di poterne discutere con i nostri organismi omonimi in un prossimo futuro.

Il presente rapporto non riflette l'attività del "trio" designato a Linz (Ruey/Wehrli, Milesi, De Belder). Il motore fondamentale che ha portato al cambiamento di rotta dell'ARE è scaturito precisamente dal lato finanziario, amministrativo e di bilancio.

Per tale ragione, spero che questa energia (collettiva) esista anche nel corso dell'anno 2000.

Hans De Belder

NN